



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...

di Maria Zampiron

La Gazzetta Ufficiale del 6 novembre 2008 pubblica il decreto Bersani del luglio 2006 sulla liberalizzazione su internet dei giochi di abilità a distanza con vincita di denaro.

Così, dal mese di marzo, è stato legalizzato anche in Italia il gioco on line: esso è autorizzato e perfettamente in linea con la legalità perché controllato dal Monopolio dello Stato.

Per il regolamento che sta per essere pubblicato sono in trepida attesa trentuno società che hanno chiesto la concessione: società italiane che operano nel settore delle scommesse, gruppi internazionali e quattro casinò del nostro paese.

In tale modo, gli stimati 200mila italiani che si rivolgono ai siti stranieri per giocare nelle *poker room* da casa propria, possono sentirsi in Italia e giocare.

Si gioca legalmente dal mese di marzo nei siti italiani durante la pausa pranzo, prima di andare a dormire oppure prima di cena, aspettando l'arrivo a casa del proprio partner o dei figli, etc.

E' un modo anche questo di togliere spazio all'incontro con altre persone, alla lettura di un libro o del giornale, dare meno tempo ed interesse alle relazioni in famiglia, all'incontro con gli amici e nel complesso al rapporto con un contesto sociale al di fuori della propria stanza.

Il proprio pc può sostituire tutti e tutto, incluso il gioco sia esso legato alle abilità che quello considerato d'azzardo.



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

Tuttavia la comodità di stare “per proprio conto” cliccando on line, presenta aspetti nocivi per la persona in modo particolare se essa diviene assiduamente legata alla “macchina” in un modo “compulsivo”.

I risvolti negativi per l’individuo dal punto di vista psicologico e sociale sono piuttosto elevati oppure sono le difficoltà interpersonali che lo legano ad un rapporto costante e permanente (compulsivo) con la macchina, la quale può diventare lo strumento che condiziona e controlla la vita emozionale, psicologica e sociale del soggetto stesso.

In questo senso riferendosi al gioco del poker on line, il rapporto costante e permanente di persone attraverso il pc, non fa venire a meno solamente l’atmosfera dell’ambiente di gioco, la relazione con l’altro, il piacere tattile delle carte e le abilità del gesto nel comprendere e/o comunicare mediante il corpo, ma il modo attraverso il quale il soggetto perde il senso del denaro mediante il virtuale. Con il gioco on line si modica e si annulla la sensazione del tempo; si acquisisce invece l’illusione di controllare quando uscire o entrare nel gioco quando le azioni del gioco divengono inconsapevolmente motivanti e trascinanti.

Inoltre il gioco on line allevia le sofferenze della perdita, della sconfitta al gioco stesso, della incapacità di vincere e della gestione della perdita.

In particolare sono, e cominciano ad essere tante, le persone caratterialmente più deboli ed intolleranti agli insuccessi e alle frustrazioni ad esserne maggiormente coinvolte e travolte: il gioco compulsivo on line indebolisce l’aspetto della socialità nella relazione e comunicazione con gli altri, rende più solo chi di solitudine, di sfiducia e disistima in se stesso soffre.

Molto spesso si pensa che legalizzare “una cosa”, anche se è dannoso per il singolo e la collettività, renda più controllabile la situazione nella tutela di chi lo fa.



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

Ed è in questo senso che la legalizzazione on line del gioco del poker rischia come gli altri giochi legalizzati quali lotterie, gratta e vinci, Lotto, Superenalotto, Totocalcio, Totogol, Totosei, Totip, Corsa Tris, Bingo, slot-machine, ecc., di assecondare ed arricchire il mondo dell'azzardo dove tra i reati più preoccupanti e subdoli troviamo l'usura e, la predisposizione all'usura, trova le sue radici da un uso non responsabile del denaro.

L'aumento del gioco, sia on line che non, evidenzia inoltre un forte disagio sociale legato principalmente a problemi occupazionali; la possibilità concreta ma remota di poter vincere una consistente somma di denaro fa sì che più forte è il "disagio sociale" più si spera di poter vincere, privandosi anche del necessario..

Contraddittorio, ma reale il nostro paese, dove i cittadini tendono a risparmiare sui consumi, è il secondo mercato mondiale del gioco d'azzardo legale.

Pertanto non è "il legale" che responsabilizza il comportamento delle persone e le tutela dalle frodi perché risulta che, nel mondo, circolano sul web dei giochi d'azzardo on line più di 40 milioni di potenziali giocatori, i quali ogni volta che visitano un casinò virtuale perdono in media 150 euro.

Anzi è un "legale" che consente alla Lottomatica, considerata "un mercato importante per visibilità ed emotività ma palpabile perché lo stesso individuo può giocare su tre siti diversi", di espandersi nel mercato al fine di un maggiore coinvolgimento delle persone per scopi economici.

A tale proposito una interessante ricerca sociologica pubblicata nel 2000 mette in evidenza che il fenomeno del gioco legale non solo ha notevoli conseguenze sulla salute del tessuto sociale italiano, ma alla sua crescita corrisponde, in modo proporzionale, quella del gioco illegale.



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

Tale mercato in espansione fa in modo che la criminalità organizzata proponga i propri prodotti in nero quali ad esempio il totonero, le bische clandestine, scommesse illegali e così via.

Tra i vecchi e gli abituali che giocano illegalmente si trovano i nuovi potenziali quali i giovani clienti perché affascinati da un rischio più emozionante nel gioco e soprattutto da un guadagno facile.

Tuttavia, l'effetto più macroscopico sulla vita delle famiglie in questo contesto è l'usura per debiti di gioco.

Su tale aspetto si trova concorde il sociologo Maurizio Fiasco: *«ad ogni forma di gioco legale si affianca una versione illegale, che si avvantaggia della capillarità del marketing in nero, mentre si accredita con i riverberi del lancio pubblicitario dell'offerta legale. Ne deriva non la sostituzione di un gettito (quello autorizzato) a una sottrazione (la scommessa clandestina), ma una sorta di staffetta da un settore all'altro, con il giocatore che è spinto a sperimentare la chance del mercato criminalizzato, grazie alla contigua offerta di finanziamento usurario delle puntate. Se si calcola così il costo aggregato di tutto l'investimento nell'azzardo, tra legale ed illegale, la spesa media segna l'ampiezza di circa 1000 euro per ciascun nucleo familiare».*

E, di già, una indagine Doxa del 1998 confermava questa ipotesi, mettendo in rilievo che il gioco legale e/o illegale implicava sempre di più le fasce di popolazione deboli dal punto di vista economico: il 56% degli strati sociali medio-bassi, il 47% di quelli più poveri e il 66% dei disoccupati.

Ora per gli amanti del gioco più sofisticati che amano giocare a poker in qualsiasi momento del giorno e della notte, la comodità del gioco on line risulta una confortevole "comodità".



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

Serve solamente un pc, il collegamento internet, si clicca e non è necessario perdere tempo per decidere in quale serata giocare, convincere gli amici, organizzare la propria casa con tavolo e panno verde oppure recarsi al casinò e uscire di casa, ecc.ecc.

Giocando on line tutto sembra “sicuro” perché si pensa alla correttezza e alla legalità, alle azioni tutelate controllate per il consumatore e alla vincita per il più bravo in merito all’abilità.

Tuttavia il gioco del poker, delle carte in genere come la lotteria, il gratta e vinci, il Lotto, il Superenalotto, il Totocalcio, il Totogol, il Totosei, il Totip, Corsa Tris, il Bingo, le slot-machine, è complessivamente guidato dalla fortuna ed, in fondo, con la abilità ha poco a che fare, tanto più se nel gioco delle carte viene a meno la visione completa dell’ambiente.

Molto raramente le persone soffermano il loro pensiero sul fatto che le legalità nel gioco sono state decise e previste all’interno delle finanziarie a scopo di incrementare le casse dello stato con la controparte di danneggiare le tasche degli italiani.

E l’azzardo si legge nella finanziaria del 1997 dove si legalizza il raddoppio delle “girate” di Lotto e Superenalotto.

Dopo due anni dopo toccò al Bingo, lanciando il business delle 800 sale per la tombola tecnologica.

Nella legge del 2003 ci si rivolge ai giovani e giovanissimi con i videogiochi a soldi e 300mila macchinette.

E, poi, terza giocata infrasettimanale per Lotto (normale e super), undicesima ruota, scommesse via telefono e col prepagato, slot-machine nelle sale da Bingo nonché di nuovi casinò.



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

Ogni "azzardo legalizzato ha la sua motivazione quale i fondi per il restauro della Cappella degli Scrovegni (Lotto), il turismo e l'occupazione (casinò vecchi e nuovi) o l'allegria e la socialità (Bingo).

In relazione a questi ultimi aspetti, che possono assumere carattere rilevante nel caso di persone sole e che si recano nelle sale Bingo per appunto socializzare, in queste sale la cadenza dei numeri estratti è così elevata che i giocatori sono solo impegnati al controllo delle loro cartelle; le persone sole che si recano nelle sale Bingo rimangono pertanto "sole" fra "soli".

Invece nel 2005, mentre si orientano i ceti medi ad investire in borsa i risparmi, gli strati popolari continuano a lasciare la paga del giorno al botteghino, alla macchinetta e alla sala Snai.

Il 2008 con l'attuazione del decreto Bersani è l'anno in cui si rendono legali su internet i giochi di abilità a distanza con vincita di denaro e tra questi trova posto il gioco del poker on line.

Il mercato punta ad un milione di italiani con un giro di affari annuo di 400 milioni di euro.

All'interno di tutti i fatti sopra menzionati il rischio non è quello di aumentare la disponibilità delle casse dello stato ma quello di incentivare e rinforzare i comportamenti di dipendenza da internet quelli più complessi che riguardano la dipendenza patologica dal gioco ed insieme le situazioni illegali di usura a danno dei cittadini, anche se la casistica dei "pazienti" in trattamento per gioco on line è ritenuta da molti ancora limitata per poter essere visti e notati come rischiosi per l'integrità della salute psicosociale della singola persona, con ricaduta sulla collettività.

Altri studi, invece, sono indicativi di come ad una maggiore disponibilità di giochi corrisponda un maggiore numero di giocatori e un maggiore numero di giocatori



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

problematici e patologici, secondo un'incidenza percentuale che va dal 3 al 6% della popolazione adulta.

Le problematiche del gioco d'azzardo problematico e patologico diventano di tipo sociale perché coinvolgono il sistema familiare e la rete sociale delle conoscenze del giocatore e di tipo individuale quando il giocatore diviene spesso nervoso, preoccupato, si scoprono conti in rosso, debiti, utenze non pagate, menzogne. Se scoperto il giocatore può negare o promettere di smettere, ma può anche chiedere denaro sostenendo che gli serve per pagare i debiti, salvo poi investirlo nuovamente nel gioco con la speranza di un riscatto.

In questi contesti sono frequenti gli abbandoni, le separazioni, i divorzi ma anche fenomeni di co-dipendenza del coniuge, così come nei figli una precoce responsabilizzazione in quanto si preoccupano del problema del genitore, si fanno promettere che non giocherà più, lo controllano.

Perché allora non preoccuparci del gioco del poker legalizzato on line?

Perché anche il poker come tanti altri non è solo un gioco di abilità ma uno strumento dove "i nostri compatrioti si fanno mazzolare" sia esso sito nazionale che internazionale perché l'obiettivo della legalizzazione non è quello di tutelare il cittadino facendolo divertire, ma profondamente legato al business economico dove le casse dello stato devono in qualche modo superare il deficit della propria inconsistenza.

E, mi chiedo, quale giocatore di poker on line non si accorge dopo mezzora chi è "il pollo" del tavolo?

Se non se ne accorge allora il pollo è "LUI".



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

A chi rivolgersi

Reti di professionisti sul territorio

<http://www.retenuovedipendenze.it>, Rete Nuove Dipendenze Patologiche, un progetto promosso da Mo.P.I. – Movimento Psicologi Indipendenti e Vertici s.r.l. Network di Psicologia e Scienze Affini. Direzione Scientifica: Dott.ssa Rosa Mininno.

Numeri utili

Vertici s.r.l. Network di Psicologia e Scienze Affini, via Leopardi n° 14, 50121 Firenze. Tel. 055 2342810 Fax 055 2477263 eMail info@vertici.com



Zampiron, M. – *Clicca e fai poker on line: una micidiale comodità e non solo...*

Bibliografia

AA.VV. (2001) *Il gioco e l'azzardo. Il fenomeno, il problema, le forme di intervento*, Milano, Franco Angeli

Bergler, E. (1974) *La psicologia del giocatore*, Newton

Chiara, P. (1962) *Il piatto piange*, Milano, Mondadori

Conrad, J. (1994) *I duellanti*, Roma, Ed. e/o

Del Becchi, A. (2000) *I giocatori: viaggio nell'Europa dei casinò*, Milano, Feltrinelli

Imbucci, G. (1997) *Il gioco-lotto, totocalcio, lotterie. Storia dei comportamenti sociali*, Marsilio

Lanza, C. (1994) *Il piacere di giocare. Guida ai casinò per divertirsi ed affrontare l'azzardo della vita*, Spirali

Romani, P. (2000) *Le case da gioco*, Roma, Ed. Commercio

Zweig, S. (1967) *Sovvertimento dei sensi*, Milano, Dall'Oglio

Maria Zampiron, *Psicologo Psicoterapeuta. Socio Mo.P.I., aderente alla "Rete Nuove Dipendenze".*